

Non Violence

Mensile pacifista – aut. Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) – Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Venezia 7 – 15121 Alessandria – mail: nonviolence@libero.it - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXI – numero 1 (maggio 2017) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

SVEGLIAMOCI !!! Volontariato e Terzo settore: quel che temevamo si sta avverando!

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso venerdì 12 maggio i decreti attuativi della Legge sul terzo settore. I nostri timori



contenuti nella “Lettera aperta in difesa del volontariato” trovano purtroppo piena conferma:

-la legge sul volontariato (266 del 1991) viene abrogata;

-le Regioni sono esautorate delle loro competenze e ridotte a passacarte in riferimento al Registro nazionale del terzo settore;

-i Centri servizio del volontariato (nati con la legge 266) sono compleme snaturati e al servizio di tutti gli enti iscritti al Registro nazionale.

-il volontariato organizzato è decisamente ridimensionato a vantaggio del volontariato individuale che, svolto presso enti non di volontariato, finisce per svolgere solo un “effetto consenso” presso l’opinione pubblica; -si conferma che tutti gli enti del terzo settore **non devono avere scopo di lucro** ma mentre si mortificano le organizzazioni di volontariato si valorizzano cooperative sociali, imprese sociali, fondazioni e altri enti che hanno presentato e presentano molti casi di ricerca del profitto, di sfruttamento del proprio personale, di trattamento disumano dei propri utenti al limite di fatti delinquenziali (vedi per tutti “Roma mafia capitale”).

C’è ancora un piccolo spazio per intervenire: i decreti passeranno (entro 45 giorni) all’esame delle Commissioni parlamentari competenti ed alla Conferenza Stato-Regioni per tornare poi al Governo per l’approvazione definitiva. Dobbiamo far sentire la nostra voce perché siano apportate urgenti modifiche indispensabili.

Una prima iniziativa importante si è tenuta con un presidio **davanti alla Prefettura di Alessandria** in Piazza Libertà **lo scorso mercoledì 24 maggio**, da parte di un gruppo di associazioni di volontariato. E’ stata consegnata al Prefetto una lettera di protesta indirizzata al Governo con i contenuti sopra esposti.

Ci auguriamo che iniziative simili nascano un po’ in tutte le città.



Coordinamento Volontariato e "Terzo settore"

Anffas (Ovada), Anolf (Alessandria), Anteas (Alessandria), A.P.R.I. (Asti), Aruanà (Casorzo), Assefa (Alessandria), Associazione Clown Marameo (Alessandria), Associazione per la pace e la nonviolenza (Alessandria), Associazione promozione volontariato alessandrino Aprova (Alessandria), Associazione Vela (Ovada), Avis (Alessandria), Cav (Casale Monferrato), Centro per la pace e la nonviolenza Rachel Corrie (Ovada), Cittadinanzattiva (Alessandria), Comitato autoconvocazione del volontariato 4.0 (Torino), Eta Beta (Alessandria), Gruppo volontariato assistenza handicappati GVA (Acqui Terme), L'abbraccio (Fubine), Lida (Asti), Monferrato soccorso P.A. Croce Bianca (Casale Monferrato), Movimento per la vita (Casale Monferrato), Pro Natura (Alessandria), Vedrai... (Ovada).

Nuove adesioni: Aiutaci ad Aiutare (Ovada), Anffas (Casale Monferrato), Associazione Enrico Cucchi (Tortona), Banco di solidarietà Galeazzi (Asti), CAV (Novi Ligure), Comunità "Franca e Marco" (Castelnuovo Don Bosco), Gruppo volontariato vincenziano (Casale Monferrato), Il Porcospino (Gamalero), Lessico familiare (Alessandria), Museo etnografico Gambarina (Alessandria), Nonsologatti (Casale Monferrato), Rifrancale (Refrancore), Tempi di Fraternalità (Asti).

Per comunicazioni e nuove adesioni:
 coordinvolontariato@libero.it
 Tel. 0143-822500

PALESTINA: Trump e Netanyahu abbandonano la prospettiva dei *Due popoli in due stati*. Ulteriore via libera ai coloni israeliani

Dopo mesi di silenzio è tornata alla ribalta la questione israelo-palestinese, per l'appoggio del nuovo presidente degli USA alla creazione di un solo stato, Israele, per due popoli. Idea espressa da Trump durante la visita di Netanyahu a Washington. Idea che già da tempo diversi israeliani, anche illuminati, sostengono.

Gli stessi palestinesi, almeno i due terzi intervistati in un recente sondaggio, ritengono che la soluzione "due popoli in due stati" sia oggi irrealizzabile. Opinione che si va rafforzando con le massicce costruzioni illegali di colonie vicino a Gerusalemme e nella Cisgiordania.

Un editorialista palestinese, Ramzy Baroud, sostiene che "la "soluzione a due Stati" non è mai stata concepita fin dall'inizio per essere realizzata. Come il "processo di pace" ed altre finzioni, ha avuto lo scopo di promuovere tra i palestinesi e il mondo arabo l'idea che esista un importante obiettivo per cui battersi, nonostante esso sia inattuabile". Parole pesanti come macigni, se si pensa che gli accordi fra Israele e Palestina sono sempre stati salutati come eventi storici.

Il giornalista israeliano Uri Avneri, invece, fondatore di Gus Shalom, è di tutt'altro avviso: gli insediamenti illegali dei coloni hanno dato la spallata definitiva alla soluzione dei due stati, come fatto irreversibile, per l'opinione internazionale, forse, ma non accantonabile se si considera che anche fra i 650 000 coloni ci sono differenti sensibilità: molti potrebbero traslocare senza eccessiva resistenza (se si garantisce loro un posto migliore in Israele o nei territori di confine) e poi c'è il gruppo più pericoloso

e intransigente, quello ideologico. Spostare questi coloni è un'impresa a cui concorrono diversi fattori. Scrive Avneri: "Prima di tutto: l'opinione pubblica. Fintanto che questi coloni sentono che il grosso del pubblico israeliano li sostiene, si possono spostare solo per forza bruta. Ma la gran parte dei soldati e poliziotti appartengono precisamente allo stesso tipo di pubblico. Questa battaglia la si può vincere solo se preceduta da un cambiamento nell'opinione pubblica. Per attuarla, ci vuole un gran lavoro politico. Cui può contribuire il sostegno internazionale... Non sarebbe un peccato se tutti gli sforzi e le speranze di 120 anni dovessero sprofondatare nel pantano di un sordido, detestabile staterello d'apartheid?"

Che cosa possiamo fare noi ? Innanzitutto informarci ed informare, senza limitarci alle notizie dei media più diffusi.

In un incontro ad Ovada Jeff Alper, l'israeliano che combatte la distruzione delle case palestinesi, ci ha fatto riflettere sui motivi per cui l'Occidente accetta le tante situazioni di ingiustizia che Israele fa subire ai Palestinesi: questo stato produce tecnologia indispensabile soprattutto dal punto di vista militare e testa sulla popolazione palestinese, specie a Gaza, nuove armi antisommossa. Per questo ce lo teniamo buono e gli muoviamo blandi appelli. Il Centro Sereno Regis, che da sempre segue il problema e pubblica articoli sul Medioriente, con un occhio di riguardo alla pace e alla nonviolenza, ha appoggiato una nuova campagna di boicottaggio, questa volta contro la Hewlett - Packard, gigante statunitense dell'informatica che fornisce a Israele tecnologie per le forze armate e l'identificazione biometrica ai checkpoint e attrezzature nelle carceri in cui sono detenuti migliaia di prigionieri politici palestinesi.

Come si vede, Israele e Stati Uniti hanno bisogno l'uno dell'altro e quest'ultimo, gli USA, non possono avere un ruolo sopra

le parti, oggettivo, equidistante, per aiutare a risolvere il conflitto. L'invito da parte statunitense a fermare la costruzione di nuove colonie è stata considerata da Netanyahu come un consiglio da amico: giusto un consiglio, da seguire oppure no.

Nicoletta Vogogna

AGENDA

5 X 1000

per partecipare all'autofinanziamento dell'Associazione per la pace e la nonviolenza **SCRIVI** nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale

96037210067

e poni la tua firma

MAIL

nonviolence@libero.it

SITO WEB

www.nonviolence.it

LETTERA A UNA PROFESSORESSA

Sono già passati cinquanta anni dalla morte di don Lorenzo Milani. Vi proponiamo un modo per ricordarlo che a lui probabilmente sarebbe piaciuto: leggiamo insieme *Lettera a una professoressa*, commentiamo e discutiamo.

Sabato 24 giugno 2017 ad Alessandria, presso la Libreria Mondadori (via Trotti) dalle 15,30 alle 19. Ci aiuteranno gli attori della Scuola di Teatro de I Pochi. Al termine piccolo buffet offerto ai partecipanti.